

Vivimilano

Due montagne di voci

----- PUBBLICATO -----

Due montagne di voci vette lombarde, vette trentine, diversi panorami, un unico spirito di tradizione, di amore per la propria terra e di solidarietà.

Due cori alpini convergono nella stessa giornata di domenica come una ventata di freschezza popolare e d'aria pura sulla vita musicale della grigia metropoli.

Il primo a esibirsi, al Teatro Gnomo (ore 15.30, via Lanzzone 30, ingresso libero), ospite nella stagione del «Syntagma», è il coro dell'Ana di Lecco, intitolato alla Grigna e diretto da Giuseppe Scaioli: intona canti popolari trentini («Il Catinaccio»), ma anche abruzzesi e ungheresi, oltre a «Valseriana» di Mino Bordignon.

Poco più tardi (alle ore 17, in Conservatorio, ingr. 25 mila) ecco il coro «Croz Corona», come ogni anno invitato dal Ferrari Club di Milano, in beneficenza per l'«Associazione spina bifida e idrocefalo di Niguarda».

Viene da Denno, in Valle di Non («croz» in dialetto anaunico vuol dire «monte» e viene dalla stessa radice pre-indoeuropea che dà l'italiano «croda» e l'albanese «kodrë»): dall'ampia e verde vallata che si specchia nel lago di Santa Giustina, il «Croz Corona» propone canti popolari («Quattro cavai che trota») e celeberrime melodie alpine, come «Il testamento del capitano». g.m.b.

Benzing Gian Mario

21 marzo 2001 - Corriere della Sera